

Il vecchio campione strumentalizzato dopo un anno dal ritiro

Hanno rispolverato Gimondi per la prossima «Sei Giorni»

Oltre a Moser mancherà anche Thurau - Intanto Torriani tribola per il Giro e per Hinault

Hanno rispolverato Gimondi per la Sei Giorni di Milano in programma dal 9 al 15 febbraio. La notizia era già trapelata e ieri Agostino Onimi (presidente del comitato organizzatore) ha chiesto un « parere determinante » ai giornalisti. Nessuno di noi si è opposto pur esprimendo opinioni diverse. È l'opinione del nostro cronista non è identica a quelle di coloro che vedono in Gimondi il salvataggio della manifestazione. Perché saltare? Perché mancando Moser si doveva cercare l'oppositore di Saroini, o quantomeno un altro nome di grosso richiamo. Per di più è pressoché certa anche l'assenza di Thurau e di conseguenza troppo scemata sarebbe apparsa l'età del cosiddetto autunno. Questo, in sostanza, il pensiero di Onimi e organizzatori, fermo restando che un Saroini guidato da Sironi entrerà nel cono come sicuro vincitore col beneplacito degli avversari.

Insomma, c'erano modi e modi per riscaldare il pubblico e si è scelto il passato. Da un anno Gimondi ha smesso di pedalare, da un anno ha chiuso una gloriosa carriera, e perché riaprirlo a puro momentaneamente, perché richiami come non ci fosse nulla di nuovo? Un vecchio campione, un uomo di trentasette primavere, viene usato come strumento. E non si fa nulla di nuovo? Un vecchio campione, un uomo di trentasette primavere, viene usato come strumento. E non si fa nulla di nuovo? Un vecchio campione, un uomo di trentasette primavere, viene usato come strumento. E non si fa nulla di nuovo?

Gimondi si sta allenando e disputerà la Sei Giorni in coppia con l'olandese Pijnen, ex partner di Moser, un elemento di prima qualità. Si è tentato di affiancarlo a Gironi il giovane svedese. Contro di dare un maestro all'atletico, ma il ragazzino di Legnano e la Bianchi non vogliono rischiare. Una Sei Giorni è sempre un'avventura anche se quella di Milano (e un po' tutte le altre) è stata in troppo modernizzata rispetto al passato, un'avventura perché la mischia rimane mestiere, colto d'occhio, agilità che speriamo Gi-

mondi non abbia dimenticato. « Il medico lo ha trovato in ottima salute », ha riferito Onimi a proposito del bergamasco che ha davanti più di un mese per prepararsi, per figurare degnamente e per meritarsi una bella fetta di torta, cioè un robusto mago. Anche i soldi (15 milioni) fanno gola. Deque, Saroini-Serici, Gimondi-Pijnen, Maertens-Martelli, Mondini-Mantovani, Clark-Allen, Schulte-Hermann, Pelfgen-Algeri, Schuiten-Marcusen, Rosolo-Burton, Debusscher-Schumacher, Aionauti-Hindlani, Vicino-Touine, Himpel-Fritz: queste le tredici formazioni già note alle quali si aggiungeranno altre cinque coppie. Sono confermate anche le Sei Giorni per due giorni e per gli uomini e come contorno vengono annunciati grossi nomi dello spettacolo, perciò ancora una volta Milano farà festa.

Milano convocherà presto corridori, tecnici, dirigenti e giornalisti per togliere il velo al Giro d'Italia. A quanto pare Torriani presenterà la corsa per la maglia rosa il 31 gennaio. Intanto don Vincenzo è alle prese col problema Hinault. A differenza del loro presidente, Hinault e il direttore sportivo Guimard hanno avanzato riserve sulla partecipazione, riserve legate alla necessità di risparmiare i gregari in vista del Tour e riserve che per Hinault non dovrà essere troppo snello e nemmeno troppo pesante. E poi questo è stato ancora segreto più che altro a Saroini e Moser? Appunto Saroini di ritorno col fratello dal ciclo cross di Parigi, avrebbe ricominciato il percorso che, a differenza di Hinault, non è stato negativo. « E tutto da stabilire, difficilmente dispute il Giro », ha sostenuto Hinault parlando con il rivale italiano, e queste difficoltà, questi intralci esisteranno sempre fino a quando Giro e Tour si fanno la guerra rimanendo appiccicati nel calendario internazionale, fino a quando non si capirà di unificare o di distanziare le due maggiori gare a tappe. Hanno annunciato un fantasioso Giro del mondo, vogliono andare sulla luna prima di risollevarsi e guardarsi più pratici e impetenti: follie, follie, follie.

Gino Sala



FELICE GIMONDI

I più grandi fondisti del mondo in pista oggi sui trenta chilometri a Castelrotto

De Zolt e Capitano sfidano i «maestri»

Favoriti, ovviamente, norvegesi e finnici, ma dagli azzurri ci si può attendere la bella sorpresa

Dal nostro inviato
CASTELROTTO — Il «Monolito» è una delle più celebri competizioni dello sci nordico. Si tratta di una affascinante kermesse lunga 20 chilometri che ogni anno viene disputata al centro di Oslo, la capitale norvegese. La bella gara è stata da poco disputata e l'ha vinta Oddvar Braa, detentore della Coppa del Mondo. Braa ha battuto il gigante finlandese Juhani Mieto, l'altro norvegese Ove Aunli e lo svedese Tom Wassberg. I quattro grandi campioni sono finiti nello spazio di un minuto e Wassberg ha mancato il podio per un secondo. Ebbene, due di questi emeriti specialisti — Oddvar Braa e Ove Aunli — saranno in lizza oggi sulla bellissima pista di Castelrotto per la seconda prova della Coppa del Mondo. Gli azzur-

ri, reduci dalle buone esperienze di Brusson, Gaorlo D'Incal, responsabile tecnico e atletico della nazionale italiana, considera il giovane nordico — ha solo 21 anni — un talento purissimo e ne è sinceramente ammirato. Della stessa opinione è Franco Nones che a Castelrotto è direttore di gara.

Maurilio De Zolt e Giulio Capitano stanno bene ma non si può dire che siano all'apice della forma: si sono allenati a fondo per 22 giorni in Svezia dove hanno preso parte a una prova cronometrata vinta dal tedesco democratico Deckert (anche lui in lizza oggi sui 20 chilometri), poi hanno gareggiato in Valgardena, a Davos (15 chilometri a staffetta) a Brusson (ancora 15 chilometri a staffetta). Gli manca quindi l'abitudine all'agonismo. Ora

stanno vivendo quel delicato momento che rappresenta il passaggio dal duro lavoro sulle piste alla competizione. I 30 chilometri — che sono la distanza intermedia del fondo — quest'anno non li hanno ancora esplorati. Vedremo come se la caveranno. Tutti gli azzurri sono da seguire: Alfio Adami, Benedetto Carraro, Alfredo Cocco, Aurelio Martinelli, Fabrizio Pedranzi, Enrico Pedrini, Giuseppe Pioner. E, naturalmente, il più giovane, che è Giorgio Vanzetta, e il più anziano, che è Roberto Primus. Il campo, giova ribadirlo, è di altissima qualità. Oltre ai fortissimi norvegesi e al campione del futuro, Kirvesniemi, ci saranno il doganiere francese Jean-Paul Piarret, terzo l'anno scorso, il polacco Josef Luszczek, campione del mondo del quindicili chilometri, il cecoslovacco



PLANK

scivolatore, e cioè capace di fare quelle cose che in genere si ritiene siano capaci di fare solo gli svizzeri.

Il dato più importante della discesa libera di Pra Loup vinta da Peter Mueller è questo: abbiamo un campione intero, temevamo di averne soltanto uno a mezzo servizio. Al dato felice fa da contraltare il lato triste. E cioè che non c'è una squadra, il fatto che i nostri siano finiti tutti assieme, nella parte bassa della classifica, quasi che si fossero coplati, significa purtroppo che sono tutti uguali, tutti modesti e incapaci di produrre prestazioni accettabili. Su di loro ora pesa una minaccia: o fanno risultati, oppure le Olimpiadi le guardano sullo schermo della TV. La domanda è questa: se non è questione di materiali — che sono buoni, a quel che si dice — da cosa dipendono gli scarsi risultati? Si tratta di atleti modesti che ottengono la classifica che valgono oppure si è sbagliato nel prepararli? Al tecnico l'ardua risposta.

L'altro fatto è che sono ormai pochissime le piste non contestate. L'inquietudine dei discesisti, per la verità assai divisa fra loro sul modo di contestazione, dipende essenzialmente dal fatto che la Coppa è guidata da una formula che non regge più. La discesa libera maschile — quella femminile vive di un diverso spirito e non è ancora stata messa in crisi dalle superspecializzazioni — è ormai troppo diversa dagli slalom coi quali ha in comune solo la neve. E quindi questa coppa, che premia soprattutto gli specialisti dei palli larghi e stretti, gli sta più bene. Vogliono la coppa tutta per loro e non si può dire che abbiano torto. Che si decida di attenuare le specializzazioni — ma come? o di modificare la struttura della discesa (tracciati più brevi e magari gare in due manches) resta il fatto che la coppa così com'è strutturata non regge più.

Intanto gli slalomisti preparano la prima competizione del 1980, oggi sulle nevi austriache di Lengries. Se vince Stenmark la coppa è finita, o quasi. Ma a noi — che siamo purtroppo fuori dal gioco della coppa — interessa un buon risultato che sia possibilmente da podio. Incaricati di farlo, il risultato, Gustavo Thoenig, Piero Gros e Mauro Bernardi, i migliori del nostro. Lo slalom di Lengries, insieme alla discesa libera di Kitzbuehel, sabato mattina, contribuirà alla classifica della terza combinata della stagione. Lizza furibonda per acciuffare più punti che sia possibile fra Phil Mahre, Andreas Breda, Peter Luescher e Anton Steiner, i principi dei combinatisti.

Vale la pena di concludere con Annamaria Proell, vincitrice domenica della prima delle due discese libere di Pfronten. L'austriaca con quel successo ha raggiunto quota 62: in coppa Annamaria ha infatti vinto 36 discese, 16 slalom giganti, tre slalom speciali, sei combinate e uno slalom parallelo. Una carriera impareggiabile che può ancora arricchirsi, per esempio, con l'oro olimpico che ne è l'unica lacuna.

Remo Musumeci

Libera-bis a Pfronten

Rivincita della Nadig Undicesima la Gravina

PFRONTEN — Non si è fatta attendere la rivincita della svizzera Marie Therese Nadig: ieri sulla poco scorrevole pista di Pfronten (2.080 metri sul quali era appena caduta un'abbondante nevicata) la discesista elvetica ha prontamente risposto alla Moser Proell (che domenica l'aveva battuta, sempre a Pfronten), vincendo nettamente la «libera» che l'ha riportata al comando della classifica di Coppa del mondo assieme all'austriaca (entrambe a quota 150): la Proell infatti stavolta si è dovuta accontentare solo del quarto posto, preceduta addirittura dalla giovane sorella Cornelia, sorprendente seconda, e dalla svizzera Doris De Agostini, che si è sempre più affermando in Coppa del mondo. Ottimo undicesimo posto dell'azzurra Cristina Gravina, a poco più di due secondi dalla vincitrice (1'21"22 contro 1'23"26).

Con la vittoria di ieri la Nadig ha buone possibilità di aggiudicarsi la combinata alpina che prevede inoltre, per l'assegnazione del punteggio, lo slalom di dopodomani in programma a Berchtesgaden. Nella gara di ieri il tempo della vincitrice è stato di 1'38" superiore a quello che consentì alla Proell di aggiudicarsi la gara di domenica.

r. m.

Viaggi in preparazione	mozambico
madagascar	urss Mosca - Leningrado Partenza: 25 (8 giorni)
FEBBRAIO	settimane bianche Zoldo - Cavalese
MARZO	rdt Tour Berlino Amsterdam Partenza: 31 (8 giorni)
guinea bissau	settimane bianche Zoldo - Cavalese Partenza: 16 (14 giorni)
APRILE	cuba Conoscere Cuba Partenza: 24 (10 giorni)
urss 1° Maggio a Mosca Partenza: 29 (5 giorni)	bulgaria Sofia Partenza: 25 (4 giorni)
Pasqua a Kiev - Leningrado - Mosca Partenza: 1 (10 giorni)	1° Maggio a Mosca - Leningrado Partenza: 28 (8 giorni)

MAGGIO	rdt Berlino Partenza: 15 (4 giorni)
urss Armenia - Georgia Partenza: 23 (10 giorni)	urss OLIMPIADI
GIUGNO	jugo-slavia Veruda - mare Sibenik - mare
giunia Fine settimana ad Atene Partenza: 13 (5 giorni)	giunia Veruda - mare Sibenik - mare

LUGLIO	bulgaria Soggiorni al mare Albena	cuba e isole della gioventù Partenza: 24 (17 giorni)	francia Parigi Festival Humanité	greca Atene Partenza: 5 (5 giorni)
urss	jugo-slavia Veruda - mare Sibenik - mare	crociera unità vacanze Venezia - Pireo - Odessa Istanbul - Kusadasi Napoli - Genova Dal 16 al 27 luglio	urss Riev - Mosca Leningrado Partenza: 9 (10 giorni)	portogallo Fine settimana a Lisbona Partenza: 12 (5 giorni)
AGOSTO	urss OLIMPIADI Transiberiana Partenza: 10 (15 giorni)	urss - giovani Mongolia - Siberia Partenza: 10 (15 giorni)	urss Natale a Mosca Leningrado Partenza: 22 (8 giorni)	bulgaria Capodanno a Sofia Partenza: 30 (5 giorni)
bulgaria soggiorni al mare	algeria Oasi + mare Partenza: 2 (15 giorni)	algeria Oasi + mare Partenza: 2 (15 giorni)	urss Capodanno a Mosca per giovani e non giovani Uzbekistan Partenza: 26 (10 giorni)	jugo-slavia Capodanno a Veruda (da definire)
jugo-slavia Veruda - mare Sibenik - mare	cuba e l'isola della gioventù Partenza: 7 (17 giorni)	cuba e l'isola della gioventù Partenza: 7 (17 giorni)	cuba Tutta l'isola Partenza: 18 (17 giorni)	algeria Hoggar Partenza: 26 (9 giorni)

UNITA' VACANZE proposte 1980

20162 MILANO - V.LE FULVIO TESTI, 75 - TELEFONO 64.23.557
00185 ROMA - VIA DEI TAURINI, 19 - TELEFONO 49.50.351